

miglia cent'ottanta tre, secōdo Tolomeo. Plinio q̄sta lunghezza pone, cento settāta, ma i tempi nostri dugento la scriuono, Et la parte, chel leuar del sole mira, secondo che Tolomeo la scriue, sarebbe miglia dugento trenta quattro. Plinio cent'ottanta, è uolgari dugento quaranta miglia la pongono, Et il suo circoito è di miglia cinquecento sessanta due, da Plinio posta, Et similmente li uolgari quella di cotal circoito essere affermano, ma Strabone di gran lunga da questi si lōtana, perciò che dice esser di quattro mila. Tolomeo pone questa isola lontana da gade per ispatio di miglia mille trecento. Plinio dice che ui sono mille quattrocento, è uolgari mille centocinquanta, per la quarta di garbino uerso ponente, ma della distantia, che tra questa isola & l'africa è posta, tutti gli scrittori sono differenti. Plinio dice quello spatio di mare, che sinterpone tra l'africa & la sardigna contegnire miglia dugento. Tolomeo di cento sessanta lo scriue, moderni, centotrenta, da Strabone trecento è posto, Et il luoco di africa, che piu a corsica è uicino, è doue la citta' di utica siede, che al presente tunisi di barbaria è detta. Questa isola è tutta sassosa & mōtuosa, & malageuole, bēche p la maggior parte li campi siano fertilli, & sopra tutto, di grano. Alcuni luochi sono, che contro alla maluagita del luoco si difendono, ma nela state generano tristo aria. Et oltra ad ogni altro luoco, de l'isola, li luochi, che abundant di grano sono. Et tutti gl'habitatori sono di natura d'huomini saluatichi, Et sopra tutti alcuni, diageasbi nominati, li quali per adietro iolenfi furono detti, Et questo è per cosa molto antica, che Iolao molti figliuoli di Hercole sopra di questa isola cōdusse, li quali con questi barbari dell'isola, habitorono, & di natione di thosceni furono, Et dopo questi li cartaginefi da cartagine cacciati, lo imperio di questa isola tenevano & tanto regnorono, quanto co romani seppero nella pace conseruarsi, del quale alla fine ne furono cacciati, & quelli (che pochi furono) che scamporono la uita, delle montagne p le loro habitationi le spelunche ellefsero, & in quattro parti si diuisero, cioè parati, sofinati, ballari, & aconiti, li quali non hanno cāpi per cultiuare, ma quelli de conuicini, che di biade trouano pieni, nel tempo, che mature sono, rubano, & etiandio con le lor naui alle parti de la italia passano, & quelle rubando uanno, & sopra tutto la maremma di fiene, & ancora quella di pisa, lo suo esercito nel modo che barbari fanno, conducono, & dopo molte rubarie fatte, fanno alcune fiere, nelle quali tutto quello, che rubato hanno, uendono, & in cotal modo, ne uengono in danari, sonoui sopra questa isola alcuni castroni, che in uece di lana pelo caprino producono, liquali musaroni sono nominati, & gl'isolani de le loro pelle, in luoco di armatura si uestono. Dintorno a questa isola sono molti scogli, ma di niuno prezzo, & come appare nella figura qui sottoposta stanno. Questa isola è nel principio dil quarto clima, nel trigesimo quarto parallelo & sua lunghezza uerso tramontana si stende infino al principio del quinto clima, il capo che ne l'ostro è posto, il suo piu lungo di hore quattordici è meza, & il capo che al settentrione mira, ha il suo piu lungo giorno di hore quattordici, è meza, & un quarto.

Siro di l'isola

quattro pte di pop

Castelli d'oro